

Certamente io era nel diritto di sorridere quando ho veduto che un mio onorevole collega, deputato al Parlamento italiano, veniva ad invitare il Governo del Re di mancare in certo modo all'impegno preso. (*Mormorio a sinistra*) Perchè quando un Governo si vincola con una stipulazione esplicita a serbare segreto un trattato, non è più padrone di pubblicare il trattato stesso senza il consenso dell'altra parte contraente.

**SALARIS.** Finita la guerra, sì.

**MASSARI G.** Io non mi aspettava che un mio collega facesse l'invito al Governo di mancare al suo impegno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Miceli ha facoltà di parlare.

**MICELI.** Io spero che l'onorevole Massari cesserà di meravigliarsi, e forse si pentirà di essersi tanto meravigliato, quando saprà che io, siccome conosceva che questo rapporto dello stato maggiore prussiano contiene ben poca cosa riguardo all'Italia, poteva benissimo, senza che vi fosse alcun bisogno di stampare dei grossi volumi, chiedere per uso della Camera la stampa della sola piccola parte che riguarda l'Italia. Ciò non costerà nulla, sarà opera di brevissimo tempo, e d'altronde è indispensabile per la cognizione esatta delle cose su cui saremo chiamati a portare il nostro giudizio. Per la prima parte adunque non è giustificata la meraviglia dell'onorevole Massari.

Riguardo poi alla seconda parte, ossia al trattato segreto, sappia l'onorevole Massari che io credo di non avere avuto mai bisogno, e son sicuro che non avrò mai bisogno, di lezioni di delicatezza o di riguardo verso le estere potenze, perchè la mia coscienza mi sa dettare tutti i riguardi che loro si devono.

Io conosco fino a qual segno debbono estendersi le convenienze internazionali. Ma siccome sventuratamente lo stato maggiore prussiano ha pubblicato qualche cosa che ha urtate le suscettività di un nostro onorevole collega, il generale La Marmora, fino al punto da spingerlo a provocare dinanzi alla Camera dei deputati una discussione, che per lo spazio di due anni ha voluto sempre evitare...

*Voci a destra.* No! no! (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** (*Con forza*) Lo prego di usare i dovuti riguardi verso un collega che ora è assente, e non dire una cosa che non è.

**MICELI.** Io non intendo di offendere chicchessia, e lo dico sinceramente. Se l'onorevole La Marmora non ha promosso sinora una discussione sugli affari del 1866, è segno che egli ha creduto, per prudenza politica, o per necessità, di non portare dinanzi al mondo una tale questione.

Ma stante l'importanza straordinaria di que' fatti, e dovendo noi in questa discussione udire l'onorevole La Marmora che confuterà alcune asserzioni dello stato maggiore prussiano, io veggo indispensabile (e qui la responsabilità sarebbe tutta del Governo prussiano che ne creava la necessità con un atto così solenne) di

pubblicarsi il trattato d'alleanza. Ciò è tanto meno inconveniente, in quanto che nel momento in cui siamo, tutto ciò che nel trattato stesso era stabilito, ha avuto la sua piena esecuzione.

Esso ormai non è che un documento storico che riguarda il passato.

Inoltre il nostro potente ed illustre alleato del 1866 con gli appunti fatti, come diceva l'onorevole La Marmora, al nostro esercito ed alla nazione ci mette non solo nel diritto, ma nell'assoluto dovere di dare pubblicità ai patti ai quali ci s'imputa forse di avere mancato.

Insomma il Governo di Prussia ci ha messi, con le sue censure al nostro indirizzo, nella necessità di mettere innanzi agli occhi del mondo che dovrà giudicarci, e che sinora ha potuto formare inadeguata opinione della condotta del Governo italiano, quell'atto che ormai non può più dirsi segreto, e che è la sorgente delle nostre relazioni colla Prussia.

Io spero che dietro questi argomenti l'onorevole Massari desisterà da ogni altra opposizione, e sarà persuaso della convenienza e legalità delle mie richieste.

Rispondo poi all'onorevole presidente del Consiglio che io prendo atto della sua dichiarazione, e mi riservo di ripetere la mia domanda, qualora occorra, dopo che avrà parlato l'onorevole La Marmora, e dopo che avremo udito le risposte dell'onorevole presidente del Consiglio.

(Viene approvato il processo verbale della tornata precedente.)

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole deputato Ferracciu, se è presente, a recarsi alla tribuna per riferire intorno ad una elezione.

*Alcune voci.* Non è presente.

**PRESIDENTE.** Non essendo presente, si differirà ad un altro giorno.

#### INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riparto ed esazione delle contribuzioni dirette.

**DEL RE.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Parli.

**DEL RE.** La Camera, come rammenterò, intraprese la discussione del disegno di legge sul riparto e sull'esazione delle imposte quasi spinta dalla necessità, perchè non erano in pronto le relazioni degli altri schemi di legge, la cui discussione avrebbe per logica necessità dovuto precedere, e specialmente quello sulla contabilità generale e l'amministrazione dei beni dello Stato. Ora, la Commissione incaricata dell'esame di questo progetto di legge ha già dato il risultato dei suoi lun-